



## VII.

### LE RINUNZIE DI RAPALLO \*

Esportò, anche a nome di alcuni amici di questa parte della Camera, le ragioni per le quali noi daremo voto contrario al Trattato di Rapallo.

Quando anche il nostro atteggiamento non fosse determinato da una necessità imperativa di coscienza, esso sarebbe obbiettivamente utile. Ai colleghi che mormorano: « Voi non votereste contro, se non foste sicuri che noi, maggioranza, voteremo a favore », si potrebbe rispondere: « Non sappiamo se ciò che voi dite sia vero; ma certamente voi, maggioranza, non votereste tutti a favore, se non sapeste che vi sarà qualcuno che voterà contro ».

Infatti, sarebbe sommamente dannosa intorno a questo argomento una unanimità mortificante, la quale esaltasse nei risultati ottenuti il massimo limite cui l'Italia potesse pretendere dopo tanti sacrifici e tanto sangue, svalutasse quello stesso spirito di moderazione

\* Discorso pronunziato nella tornata parlamentare del 26 novembre 1920.